

Beverly Pepper

Biografia

Beverly Pepper é **nata** a Brooklyn nel **1922**. Studia design pubblicitario, fotografia e design industriale al *Pratt Institute* di **Brooklyn** per poi intraprendere la carriera di Art Director commerciale. Al termine della seconda guerra mondiale si trasferisce a **Parigi** per studiare pittura con *Fernand Léger* e *André Lhote* all'Académie de la Grande Chaumière; in quel periodo frequenta atelier di artisti come *Zadkine* e *Brâncuși*.

Durante il periodo di studi a Parigi Beverly Pepper visita l'Italia e incontra a **Roma** lo scrittore giornalista **Curtis Bill Pepper** (1917-2014). Si sposano a Parigi per poi tornare subito a Roma. Nel **1950** torna a **New York** dove nasce la figlia **Jorie Graham**, futura poetessa di successo. Nel 1951 torna a Roma, grazie ad una borsa di studio per la pittura ottenuta dal Ministero degli Affari Esteri italiano. Nasce a **Roma** nel **1954** il secondo figlio, **John Randolph Pepper**, futuro fotografo, (allievo di Ugo Mulas), regista teatrale e cinematografico.

Dapprima *pittrice figurativa poi astratta*, nel 1952, alla *galleria dello Zodiaco* a Roma, inaugura la sua prima personale di pittura, con una presentazione di Carlo Levi.

Durante il periodo romano frequenta il **Gruppo Forma 1**, composto da Giulio Turcato, Piero Dorazio, Pietro Consagra, Achille Perilli; conosce Toti Scialoja, Renato Guttuso; incontra Lucio Manisco e anche Anna Magnani; e poi registi quali Fellini, Antonioni, Pontecorvo, Giuseppe De Santis, poeti, fotografi (Milton Gendel) e critici come Giovanni Carandente, Giancarlo Vigorelli e Lorenza Trucchi.

Negli **anni 1954 - 1958** si divide fra Roma e gli Stati Uniti e comincia a realizzare piccole sculture in legno e argilla.

Nel **1961 espone per la prima volta come scultrice** a *New York* e poi a *Roma*, alla galleria Pogliani, con un catalogo di Giulio Carlo Argan.

Il direttore artistico delle Arti Visive del *Festival dei Due Mondi* **Giovanni Carandente**, dopo avere visitato la mostra, in prevalenza composta da sculture in legno, propone all'artista di esporre l'anno successivo a **Spoletto**. Le chiede di sperimentare la saldatura, di modellare e scolpire il **metallo**. La Pepper in breve tempo apprende le competenze di base necessarie e nella primavera del **1962** lavora nelle **officine italiane dell'Italsider**, insieme ad altri 10 fra i maggiori scultori contemporanei. Presso gli stabilimenti siderurgici di Piombino realizza diciassette opere di medie dimensioni e tre grandi per la mostra a cielo aperto *Sculture nella città*; con lei sono **David Smith** e **Alexander Calder**, gli unici altri scultori americani fra i 53 presenti. La scultura *Il dono di Icaro*, resterà in dono al Comune di Spoleto; è collocata ancora oggi nel luogo per il quale è stata creata, presso l'ingresso sud della città.

Nell'estate del **1965** lavora presso la **Terninox** di Terni e crea l'opera *John F. Kennedy Memorial* per il Weizmann Institute di Rehovot.

Nel **1968** espone **22 sculture** monumentali in acciaio inox lungo l'**Appia Antica** a Roma, con la supervisione di Giulio Carlo Argan e nel catalogo, un dialogo fra Beverly stessa, Piero Dorazio e Giuseppe Ungaretti. Dopo Spoleto, è con Roma che l'artista inaugura le sue **installazioni urbane en-plein-air** e le sue sculture monumentali verranno esposte negli anni in altri grandi ambienti urbani quali il *Palais Royale* di Parigi e *Central Park*, Park Avenue a New York.

Nel **1970** realizza **Campond**, una scultura sbilanciata, che inaugura un filone di sculture squilibrate. L'opera resterà per molti anni davanti alla **Galleria nazionale d'arte moderna**

di Roma, per essere poi trasferita a New York.

L'anno dopo, la città di Roma sponsorizza la sua **seconda installazione** di sculture presso un luogo storico della capitale, ospitando una decina di sculture in acciaio inox in **Piazza Margana** e dintorni, con un catalogo di Italo Mussa.

Nel **1972** espone alla *XXXVI Biennale di Venezia* e nel 1977 a Kassel, alla mostra *Documenta 6*.

È del 1974 una delle sue prime opere di **land art** *l'Amphisculpture* realizzata nel quartier generale dell'AT&T in **New Jersey**.

Ancora a **Terni** compone *Todi Columns*, sculture monolitiche fino a 10 metri di altezza, ispirate agli obelischi e alla monumentalità di Roma e installate nella piazza del Popolo di Todi nel 1979. Nell'1996 verranno trasferite a Venezia all'interno della piazza dello Spazio Thetis.

Comincia a lavorare a **Villa Celle** a Pistoia nel **1991**; un anno dopo inaugura lo **Spazio Teatro Celle - Omaggio a Pietro Porcinai**, un'opera d'arte e nello stesso tempo un teatro funzionante, dove d'estate si tengono vari spettacoli.

Sempre nel **1991** l'artista prepara un'installazione a Narni, e la Rocca della città farà da sfondo alle sue **Narni Columns** (6 metri di altezza) e alle sue celebri **Moline Markers** – un gruppo di sculture verticali in ghisa che verranno poi esposte in tutto il mondo.

Sono degli anni Novanta anche importanti installazioni come *Palingenesis* (1993-1994), presso la sede del Credit Suisse, a **Zurigo**, *Sol y Ombra Park* di **Barcellona** (1986-1992) realizzata per le Olimpiadi del 1992, il *Manhattan Sentinels* nella Federal Plaza di **New York** (1993-1996) e *Departure, For My Grandmother* (1999-2005), all'interno dell'Europos Parkas a **Vilnius**, Lituania.

È del **1998** la grandiosa **retrospettiva a Firenze** al Forte Belvedere, curate da Bruno Corá, con la quale l'artista celebra i trent'anni di sculture. Un ampio catalogo ripercorre la sua carriera come scultrice urbana e monumentale.

Nel **2005**, sempre a Firenze al Palazzo dei Cartelloni vengono esposti circa **quaranta disegni**, realizzati con varie tecniche, che hanno avuto un ruolo attivo e costante nella sua opera. Nel 1994 la galleria degli Uffizi ne aveva acquistato uno per la collezione di arte contemporanea.

Nel **2008** la città di **Assisi** le commissiona **Ascensione**, scultura monumentale in acciaio cor-ten tutt'ora in Piazza San Pietro. Una scultura ambientale dal titolo *Brufa Broken Circle*, in acciaio corten, pietra, terra, prato e ghiaia, viene inaugurata nell'agosto del **2011** a Brufa alla presenza dell'autrice; l'opera viene collocata all'interno del Parco sculture.

Un'altra grande scultura ambientale è prevista a **L'Aquila** nell'ambito del *progetto Nove artisti per la ricostruzione*; si tratta di una **amphisculpture** che l'artista ha donato alla città. Si stima sarà l'anfiteatro all'aperto più grande del centro Italia e l'area adibita a palcoscenico servirà d'inverno da pista di pattinaggio sul ghiaccio.

Oltre ad aver esposto costantemente in gallerie di tutto il mondo, ha avuto varie personali in musei quali l'**Albright-Knox Art Gallery**, il **Brooklyn Museum** ed il **Museo di Arte di San Francisco**.

Dal **1972** ha fissato la propria dimora italiana a Todi, dove mantiene lo studio italiano, e vive fra New York e l'Italia.